

IL RESTO DEL CARLINO

GIOVEDÌ — 21 SETTEMBRE 2023



URBANIA

«**Ho un sogno**, riportare a casa un antico piatto in maiolica istoriata»: il sindaco di Urbania Marco Ciccolini chiama a raccolta l'intera comunità durantina per poter far tornare in riva al Metauro un antico piatto in ceramica creato nel 1500 dall'ingegno e dalla mano dei mastri ceramisti locali.

«**Ci hanno** segnalato che è all'asta da Christie's un piatto istoriato rappresentante "il convivio del sommo Giove e di tutti gli dei celesti" realizzato da Maestro Francesco da Casteldurante - racconta Ciccolini - e subito il pensiero è stato quello di ri-

[Urbania, sarà battuto da Christie's tra i 65 e 84mila euro](#)

Piatto durantino all'asta Il sindaco: «Va preso»

portarlo qui, a casa sua. Il prezzo oscilla tra i 70 e i 90mila dollari (tra i 65 e gli 84mila euro), una cifra che il comune da solo non può sostenere ma magari mettendo insieme le tante anime della città si può raggiungere l'obiettivo. Le nostre maioliche sono nei musei più importanti del mondo, al Louvre, all'Ermitage o al Metropolitan e vedere all'asta un pezzo tanto bello deve smuovere un moto d'orgoglio in tutti noi. Riportarlo ad Urbania sarebbe una bella cosa per tutta la città e non solo».

Intanto con un solo annuncio sui social sono già tanti gli urbaniesi che si sono uniti all'appello, e tanti - chi in forma pubblica, chi in privato - hanno già contattato il sindaco facendo

sapere di essere disponibili a contribuire. All'asta mancano venti giorni e l'operazione di fundrasing ha ormai preso il via, anche perché il sindaco avrebbe già in mente la collocazione perfetta per l'opera: «Il prossimo anno ricorrono i 500 anni dalla nascita di Cipriano Piccolpasso, durantino che scrisse "Li tre libri dell'arte del vasaio", il punto di riferimento per tutti i ceramisti del mondo, un caposaldo della materia. Per celebrarlo stiamo restaurando un'ala di palazzo ducale che dovrà ospitare una mostra, avere il piatto sarebbe la ciliegina sulla torta». Un'analisi più approfondita dell'opera in questione la fa Alice Lombardelli, direttrice del Museo Civico di Palazzo Ducale: «Si tratta di un piatto istoriato di



pregevole fattura, fatto da un ceramista durantino che in quel momento si trovava a Venezia. Il piatto, di elevata qualità, testimonia anche quanto già all'epoca fosse riconosciuta e disseminata la maiolica e lo stile di Casteldurante. Questo piatto appartiene al periodo di splendore delle botteghe della città, quando le committenze erano ampie, il mercato diversificato. Di quest'opera si nota subito la grande qualità, la maestria e la raffinatezza della mano che lo ha istoriato. Oltretutto sul retro troviamo data e firma, ciò toglie ogni dubbio sull'attribuzione». La missione per riportarlo a casa è appena cominciata.

Andrea Angelini